



# alpinjo, mame!





# alpinjo, mame!



Muris

## Editoriale

Ottusità: la faccia fragile di una medaglia... 3

## Cronaca sezionale

Ricordati i Caduti del "Galilea" 4

Consuntivo lavori Poliambulatorio Herat 5

Scambio di Cappello 5

Serata di gala al Giovanni da Udine 6

Note dolenti 8

Giornata "Giovani e Reduci" 2011 27

## La Vedetta

Hai torto? Insulta l'altro 28

## Cronaca

Gli alpini paracadutisti ricordano 29

la M.O.V.M. Pier Arrigo Barnaba 30

10° Incontro Pionieri e Guastatori "Julia" 30

## Co-Marketing

31-34

## Recensioni

Che strano ragazzo 35

Artiglieri Alpini 35

## Gentes

I teatri a Udine 36

## Protezione Civile

La Protezione Civile Alpina informa 38

## Brigata Alpina Julia

Gioia e commozione per il ritorno della Julia 39

Cambio del Comandante alla Julia 44

## C.D.S.

I lavori del Consiglio sezionale 45

## Cronaca dai Gruppi

Prossimi appuntamenti 47

## Alpinifici

Scarponcini 60

Sono "andati avanti" 61

## Esposizione della Bandiera Nazionale

63



Cargnacco



Bernadia



Brigata Julia



# alpinjo, mame!

## Direttore responsabile

Claudio Cojatti

## Responsabile di Redazione

Dante Soravito de Franceschi

## Coordinatore di Redazione

Carlo Tomasin

## Segretario di Redazione

Franco Driussi

## Comitato di Redazione

Renato Romano, Luciano Scarel,  
Francesco Sicchiero, Mattia Uboldi,  
Ernestino Baradello, Giancarlo Missoni,  
Giorgio Della Longa, Paolo Montana

Di questo numero sono state stampate  
n. 13.000 copie

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968  
Stampa: Tipografia Moro Andrea - Tolmezzo



Foto: Maria Luisa Besusso



Associazione Nazionale Alpini  
Sezione Udine

*Un appello a tutti gli alpini  
affinché aderiscano  
a tutte le associazioni  
di dono del sangue,  
del midollo osseo e  
degli organi.  
Possiamo salvare una vita  
con un gesto  
che non ci costa nulla.*

# RECENSIONI

## CHE STRANO RAGAZZO

dalla sacca del Don al carcere repubblicano per una nuova Italia.

Aviani editore

Il 28 aprile mi telefona Paolo perché mi vuole dare una copia del libro autobiografico di suo padre; c'incontriamo nel tardo pomeriggio e parliamo a lungo dell'esperienza della guerra vissuta dai rispettivi padri.

Nel parlarmi della storia che è riuscito a farsi raccontare dopo sessant'anni da quella tragica esperienza, ha avuto momenti d'intensa commozione ed è comprensibile per un figlio che a sessant'anni scopre la tragedia vissuta da quel ragazzo che diventò suo padre; il quale si era sempre rifiutato di raccontargli della guerra, dicendo: "cosa vuoi che ti racconti di uno che è stato ucciso perché aveva preso un paio di scarpe? oppure che siamo stati consegnati ai tedeschi da un amico che ha percepito cinquemila lire per ogni uomo che segnalava?, allora lasciamo perdere".

Soltanto l'età avanzata e la pazienza dei figli hanno potuto prelevare lentamente i capitoli di questo libro che racconta la storia di un autiere ma che è lo specchio dell'esperienza che hanno vissuto tutti i

nostri padri e che ci farà capire, se mai sia ancora necessario, l'umanità che c'era negli uomini travolti dalla guerra.

E' un libro che essendo stato scritto recentemente non ha alcuna retorica ed è forse uno dei racconti più efficaci per i giovani, soprattutto nella seconda parte, quella riguardante la resistenza e la fine della guerra, dove si percepisce molto bene che il grande problema era di uscire vivi per iniziare a riprendere il lavoro, la famiglia, quel progresso, che ha portato all'attuale benessere, libertà e democrazia.

Il fatto che Ferdinando Pascolo, sia un ragazzo di Udine, di Chiavris con i riferimenti a luoghi e persone, fa sentire maggiormente la realtà locale e quindi t'immagini meglio le situazioni che racconta.

Era un tipico ragazzo dai capelli rossi con la vivacità e prontezza intellettuale che sembra una loro specifica caratteristica.

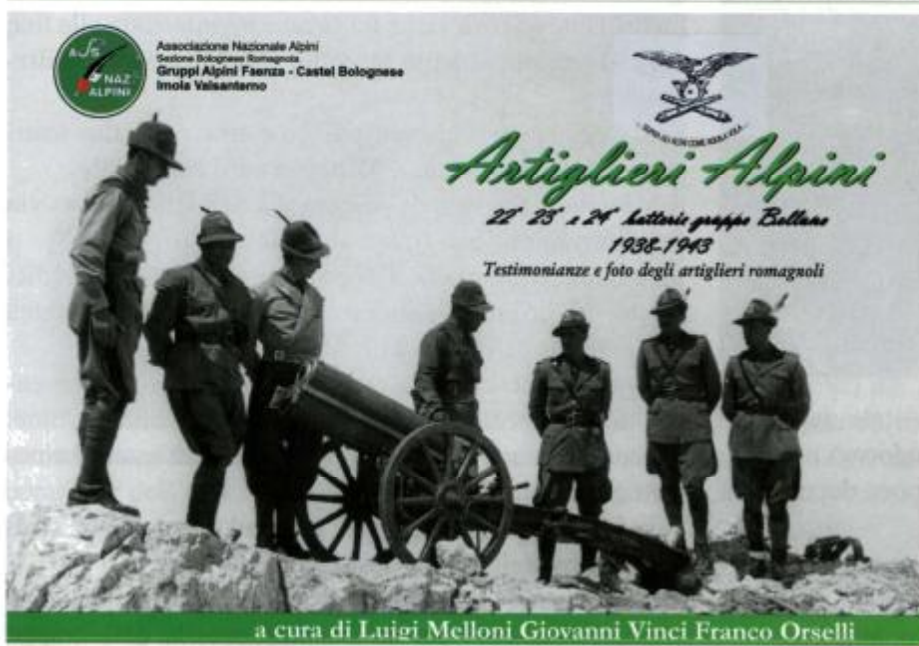
Alla fine della lettura, non si chiude il libro dicendo che era un bel racconto ma, rimane aperto a lungo nella mente, un poco turbata dai pregiudizi, dai tradimenti, dalle falsità ma anche dagli inaspettati gesti di umanità di nemici che si trovano, uno davanti all'altro armati, in situazioni temporanee, tutt'altro che

belliche.

Un libro che ti apre gli occhi e che va letto attentamente.

Il mio incontro con Paolo, un figlio del protagonista, ha avuto un tragico epilogo, giunto a casa mi telefona dicendomi di essersi recato a casa di papà e di averlo trovato morto: ha voluto che suo figlio mi raccontasse la sua storia, mi desse il libro e poi se n'è andato serenamente, proprio uno strano ragazzo.

Roberto Toffoletti



## ARTIGLIERI ALPINI

22ª, 23ª, 24ª batterie gruppo Belluno 1938 - 1943.

Testimonianze e foto degli artiglieri romagnoli.

A cura di Luigi Melloni, Giovanni Vinci, Franco Orselli. Pag. 280, oltre 290 foto, formato 29,7x21. Maggio 2011.

€ 25 comprese spese di spedizione. Per richieste: [giovinalpin@libero.it](mailto:giovinalpin@libero.it) tel. 0542-682785, oppure [luigi.melloni@libero.it](mailto:luigi.melloni@libero.it) tel. 0545-76014